

## **Sulla falda inquinata all'Inviolata ennesima Conferenza dei Servizi poco produttiva, con colpo di scena finale del sindaco Barbet**

Si è tenuta il 18 dicembre, presso il Comune di Guidonia Montecelio, una nuova seduta della Conferenza dei Servizi sull'inquinamento della falda idrica sottostante la discarica dell'Inviolata. Molti i partecipanti (oltre al Comune stesso, alcuni responsabili regionali dell'Area Rifiuti, la ASL RMG, la Città Metropolitana di Roma Capitale, vari funzionari di Eco Italia 87 srl, la nostra Associazione) ma assente, ancora una volta, ARPA Lazio, insieme al Comune di Fonte Nuova.

A nome del Comune di Guidonia Montecelio, il geologo Roberto Troncarelli (tecnico di fiducia da oltre un anno per le questioni inerenti la falda stessa, ma che gode di uguale fiducia anche da parte delle aziende cerroniane) ha dichiarato che possono essere constatati, dai dati offerti dal gestore della discarica, buoni progressi nella riduzione della contaminazione, con la scomparsa delle sostanze organiche nelle acque, anche se permangono preoccupanti presenze di metalli pesanti (manganese, ferro, arsenico soprattutto).

L'architetto Egidio Santamaria, dirigente comunale del settore LL.PP.-Ambiente, ha fatto notare che ARPA Lazio, nonostante l'assenza, aveva fatto pervenire un documento in cui comunicava di aver effettuato sopralluoghi in discarica una decina di giorni fa, registrando che gli interventi di messa in sicurezza del sito, da parte del gestore, non sono ancora sufficienti e risultano tuttora " *carenti le relazioni sullo stato d'aggiornamento dell'inquinamento e sullo stato d'avanzamento delle azioni di messa in sicurezza*".

Anche i funzionari delegati dell'ex Provincia di Roma hanno sollevato dubbi e critiche sulle azioni di emungimento del percolato da parte della società proprietaria della discarica, nonché hanno richiesto con urgenza l'acquisizione di documentazione unitaria e compiuta circa gli interventi fin qui effettuati per la caratterizzazione del sito.

La dirigente regionale Flaminia Tosini ha dichiarato come necessaria l'attuazione del *capping* della discarica, azione importante per la riduzione della produzione del percolato ma resa difficile dal tuttora vigente sequestro penale del sesto invaso e dall'opposizione preconcepita del Comune di Guidonia Montecelio " *che ha costretto ad archiviare la richiesta di variante non sostanziale alla già autorizzata chiusura della sommità della discarica stessa, inoltrata dal gestore*". Ha chiesto inoltre se la proprietà può comunque procedere con un *capping* 'parziale' sulla cima degli altri invasi, ricevendone una risposta negativa, data l'impossibilità di separare fisicamente la 'vecchia' discarica dal sesto ed ultimo invaso.

Un documento di Osservazioni e richieste prodotto dall'Associazione presente non è stato – con scarsa correttezza – letto dal dirigente Santamaria (che ha gestito la riunione), il quale ne ha solo menzionato un passaggio inerente l'ancora non nota pericolosità, per l'ambiente e per l'uomo, di sostanze nocive rinvenute da ARPA Lazio nel sito e su cui era stato – fino ad oggi inutilmente – chiesto un parere all'Istituto Superiore di Sanità. L'Associazione aveva evidenziato, tra l'altro, l'ancora non definita perimetrazione dell'area contaminata, fatto fondamentale per chiudere le attività di messa in sicurezza. Mancano ancora da realizzare alcuni pozzi in area più distante dalla discarica, nonostante ciò fosse stato deciso in proposito dalla CdS circa tre anni fa, ma, in tutta evidenza, chi coordina le riunioni se n'è bellamente dimenticato (o non ne è al corrente).

In coda alla riunione, il sindaco Michel Barbet ha dichiarato di aver appena emesso un'Ordinanza, che impone alla Eco Italia 87 srl di ottemperare a quanto disposto nella sentenza penale del Tribunale di Tivoli e cioè che il sesto invaso (circa 500mila mc di rifiuti!) dev'essere immediatamente rimosso perché illegittimo nella sua originaria autorizzazione regionale e dev'essere avviata la bonifica dell'area. Tempo, diciotto mesi.

Anche se va da sé che l'Ordinanza è abbastanza tardiva rispetto al deposito della sentenza (1° aprile 2019) e che vi si opporrà il gestore della discarica con un ovvio ricorso al TAR, l'emissione di un atto 'forte' – che ci si aspettava da tempo da parte del Comune guidoniano – costituisce pur sempre un'interessante e positiva novità nel panorama di connivenza con gli interessi dei privati fin qui imperante nelle pubbliche Amministrazioni.

In definitiva, anche questa riunione di Conferenza dei Servizi non è servita molto a far fare passi avanti in una vicenda che si protrae da otto anni, senza vedere sbocchi a breve termine.

**Associazione "Amici dell'Inviolata" onlus, [www.aniene.net/cra](http://www.aniene.net/cra)**